



**Giovanni Battista Varnier**

(ordinario di Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova)

**Rinaldo Bertolino: ricordi nel solco di una antica amicizia  
e comune tradizione culturale<sup>1</sup>**

Ringrazio chi ha pensato a me per questo invito a partecipare all'incontro per festeggiare Rinaldo Bertolino e non si tratta di un ringraziamento soltanto formale, perché sono veramente lieto di trovarmi oggi a Torino e, in particolare, a questo tavolo, per testimoniare i sentimenti di antica amicizia con il festeggiato.

Il nostro è un rapporto che risale nel tempo e che si è esteso alla intera Famiglia di Rinaldo, alla moglie e ai figli, che ricordo e saluto.

In questa circostanza sono conscio del fatto che è difficile sottrarsi alla rievocazione, anche perché i ricordi sono il patrimonio positivo dell'età; ricordi che, sebbene personali, possono diventare memoria condivisa e testimonianza per la storia.

Riconosco altresì che nel ricostruire questo antico rapporto dovrò necessariamente parlare anche di me stesso.

Pur lontani e con contatti telefonici scarsi (perché poco inclini ad usare il mezzo telefonico), sempre abbiamo mantenuto nel tempo un dialogo epistolare. Cifra distintiva di tale dialogo è la profonda sintonia: un sentimento che supera le alterne circostanze del contingente, fatte di momenti di silenzio ed altri di più intensa corrispondenza. Ma il dialogo si è rivelato impari: per parte mia poche righe quale riscontro ad attente, puntuali e meditate lettere.

In particolare, credo che il festeggiato mi consentirà di leggere solo un riferimento tratto dalla risposta all'invio di un mio saggio, avente ad oggetto il primo degli allievi di Francesco Ruffini, dal titolo: *"Mattia Moresco (1877-1946) ecclesiasticistica dimenticato e rettore dell'Università di Genova. Tra sapere e potere accademico"*; titolo che certamente non può non avere destato l'interesse del destinatario.

Il riferimento è questo, cito: "ho letto con interesse e partecipazione (...) preoccupata il tuo interessante articolo sul Moresco, ecclesiasticista e – mi è sembrato - pure rettore dimenticato.

---

<sup>1</sup> Sintesi della relazione presentata al convegno: "Rinaldo Bertolino e la Cultura canonistica ed ecclesiasticistica nell'Ateneo torinese. Profili storico-metodologici", Torino, 16 dicembre 2009.



(...) Fatte le debite proporzioni (a favore di Moresco), non vorrei fare la stessa fine (...)"

Con questo atto accademico noi siamo qui per testimoniare il fatto che, come studioso, come docente, come preside e come rettore Rinaldo Bertolino non sarà dimenticato.

Il Talmud ammonisce che: "Su nulla si può contare così poco come sulla gratitudine", ma la nostra presenza questa sera vuole testimoniare al professore che egli può contare sulla nostra gratitudine per quanto ha costruito fino ad ora, ma questo sentimento si accompagna all'augurio di continuare a non fare mancare il valore della sua esperienza all'interno della comunità scientifica e accademica.

Desidero poi ricordare il periodo che trascorsi come docente qui a Torino, periodo che, dopo quello passato all'Università di Urbino, significò per me l'insegnamento del diritto ecclesiastico in una grande e importante Facoltà giuridica, che ha sempre perseguito l'intento di mantenere alto il proprio profilo culturale. Aggiungo, inoltre, che risalgono a quegli anni torinesi rapporti non toccati dal trascorrere del tempo con diversi colleghi e con i ricercatori, nel frattempo diventati colleghi.

A proposito di questi giovani di allora e giovani docenti di oggi, credo che si debba riconoscere che in pochi anni essi hanno moltiplicato i loro talenti, se è vero che quando arrivai a Torino nessuno di loro aveva ancora titoli scientifici ritenuti sufficienti per poter accedere all'insegnamento, mentre ora sono tutti inquadrati in tre diversi atenei nei ruoli accademici di prima o seconda fascia.

A questo proposito indirizzo il mio ricordo soprattutto all'esperienza del concorso che si svolse all'Università di Trento, al quale Rinaldo intese partecipare pur gravato dagli oneri legati all'ufficio di rettore; un concorso condotto in una atmosfera di simpatia tra tutti i commissari, che rese caldo l'inverno trentino.

Desidero poi fare riferimento ad una dimensione legata in modo specifico alla cultura canonistica ed ecclesiasticistica che vede Rinaldo Bertolino come protagonista nell'Ateneo torinese e che riguarda, oltre al dottorato in discipline canonistiche su cui non mi soffermo, la collana di pubblicazioni da lui fondata e diretta presso Giappichelli, lo storico editore di riferimento di quella Facoltà giuridica.

Editore che già aveva pubblicato le ricerche del giovane Bertolino sul notorio nell'ordinamento giuridico della Chiesa<sup>2</sup>, sull'obiezione di

---

<sup>2</sup> R. BERTOLINO, *Il notorio nell'ordinamento giuridico della Chiesa*, Giappichelli, Torino, 1965.



coscienza negli ordinamenti giuridici contemporanei<sup>3</sup> e sul giuramento dei vescovi subalpini (due volumi rispettivamente 1971<sup>4</sup> e 1976<sup>5</sup>), ma anche quattro volumi di Gorino Causa<sup>6</sup>, due di Ferroglio<sup>7</sup>, uno di Enrico di Robilant<sup>8</sup> e, sempre per restare in tema, gli scritti minori di Bertola<sup>9</sup>, ma anche monografie di Maffeo<sup>10</sup> e Cicala<sup>11</sup>.

Credo di poterne parlare perché in quella collana vi figurano tre diversi volumi da me curati, tra i quali gli atti dei due convegni che organizzai a Urbino, convegni a ciascuno dei quali partecipò oltre un centinaio di studiosi. Ma soprattutto ne parlo perché il tempo ha dimostrato che il direttore di queste pubblicazioni è rimasto fedele alla originaria impostazione, sempre di alto profilo: trattazione scientifica unita alla seria preparazione didattica: "La collana di studi che prende ora avvio si propone, in modo organico e continuo, come ulteriore luogo e testimonianza della fecondità delle ricerche che gli studiosi canonisti ed ecclesiastici italiani conducono, recando un apprezzato contributo al crescere della scienza giuridica.

I temi del diritto canonico ed ecclesiastico, che saranno pubblicati in apposite sezioni distinte, nascono dall'urgenza del loro studio e trattazione scientifici. Essi corrispondono al bisogno di preparazione seria degli studenti universitari; ma non mancheranno di costituire una risposta, più larga e accessibile, ai bisogni di formazione e sensibilizzazione culturali sui grandi problemi che toccano la coscienza

---

<sup>3</sup> **ID.**, *L'obiezione di coscienza negli ordinamenti giuridici contemporanei*, Giappichelli, Torino, 1967.

<sup>4</sup> **ID.**, *Ricerche sul giuramento dei vescovi. Contributo allo studio del diritto ecclesiastico subalpino*, Parte I, Giappichelli, Torino, 1971.

<sup>5</sup> **ID.**, *Ricerche sul giuramento dei vescovi. Contributo allo studio del diritto ecclesiastico subalpino*, Parte II, Giappichelli, Torino, 1976.

<sup>6</sup> **M. GORINO-CAUSA**, *Sul problema sistematico esterno di un diritto dei culti nei territori extra-metropolitani*, Giappichelli, Torino, 1950; **ID.**, *Sui regolamenti in diritto canonico*, Giappichelli, Torino, 1954; **ID.**, *Mutamenti costituzionali e territoriali e sopravvivenza dei concordati*, Torino, 1956; **ID.**, *Aspetti giuridici della libertà della Chiesa*, Giappichelli, Torino, 1957.

<sup>7</sup> **G. FERROGLIO**, *La condizione giuridica delle confraternite*, Giappichelli, Torino, 1931; **ID.**, *Circoscrizioni ed enti territoriali della Chiesa*, Giappichelli, Torino, 1946.

<sup>8</sup> **E. DI ROBILANT**, *Significato del diritto naturale nell'ordinamento canonico*, Torino, 1954.

<sup>9</sup> **A. BERTOLA**, *Scritti minori*, con premessa di G. OLIVERO, 3 voll., Giappichelli, Torino, 1967.

<sup>10</sup> **L. MAFFEO**, *I vizi di volontà nell'ordine sacro*, Giappichelli, Torino, 1960.

<sup>11</sup> **M. CICALA**, *Diritto ecclesiastico e ordine pubblico*, Giappichelli, Torino, 1974.



ed il nostro essere uomini, motivamente credenti o non, nella società civile<sup>12</sup>.

Una collana aperta senza preclusioni a studiosi italiani e stranieri, a giovani al primo esordio o a già affermati docenti, e che nel tempo si rivela ricca di opere e che fu inaugurata dal volume dello stesso festeggiato dal titolo: *Il nuovo diritto ecclesiale tra coscienza dell'uomo e istituzione*, edito nel 1989; uno scritto che evidenzia la linea di pensiero del Bertolino a proposito del diritto della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II.

Debbo riconoscere che in proposito abbiamo visioni diverse: guai se così non fosse, come per l'uso dell'espressione diritto ecclesiale (*ius Ecclesiae*) in luogo di quella diritto canonico (*ius canonicum*), espressione che è sempre più ricorrente dal Concilio Vaticano II per indicare il diritto della Chiesa. Ciò perché sembra rispondere meglio alle sue ragioni fondative ed alle sue peculiarità in rapporto al ministero della Chiesa scaturite dall'assise conciliare. Ovviamente questo impone, a mio avviso, una nuova dimensione di tale diritto, dimensione che pone in misura minore l'attenzione per la storia del diritto canonico, verso la quale ho maggiormente indirizzato i miei interessi.

Ma soprattutto ricordo, anche per avervi partecipato, i seminari internazionali di Diritto canonico svoltisi nell'anno accademico 1989-90, i cui Atti sono pubblicati con il titolo: *Scienza giuridica e diritto canonico*, con contributi di insigni canonisti come: Aymans; Berlingò; Corecco; Feliciani; Gaudemet; Lo Castro; Navarro Valls; Saraceni; Sobanski.

Nella *Premessa* di quell'opera viene messa a fuoco una tematica su cui, come giustamente sottolinea il curatore, non ci si è interrogati a sufficienza e che anzi meriterebbe di essere affrontata in un apposito convegno: "Il portato della constatazione meriterebbe forse più approfondite analisi e più convincenti riscontri"<sup>13</sup>; constatazione che riguarda il fatto che il Concilio Vaticano II, che a detta di molti canonisti italiani e stranieri: "sarebbe stato condotto all'insegna dell'antigiuridismo, vivacemente condotto allora da frange della c.d. contestazione, presenti anche nella Chiesa", avrebbe prodotto l'esito "paradossale" di "un recupero della importanza, quando non della centralità del diritto nella vita della società ecclesiale"<sup>14</sup>.

Concludo, ma poiché ho percorso la categoria del ricordo personale spero di avere spazio per un altro tassello di questo nostro

---

<sup>12</sup> R. BERTOLINO, *Il nuovo diritto ecclesiale tra coscienza dell'uomo e istituzione. Saggi di diritto costituzionale canonico*, Giappichelli, Torino, 1989, pag. II.

<sup>13</sup> *Scienza giuridica e diritto canonico*, a cura di R. Bertolino, Giappichelli, Torino, 1991, pag. V.

<sup>14</sup> *Ibidem*.



rapporto tra Genova e Torino, con un richiamo che si riferisce al concorso a cattedra del 1984-87, travagliato quanto altro mai per i commissari più che per i vincitori, ma dove i nomi dei ricorrenti sono caduti nella polvere dell'oblio, insieme alle loro pretestuose argomentazioni.

Ho fatto cenno alle lontane ricerche sul giuramento dei vescovi subalpini, ebbene desidero ritornare al tempo in cui io ero un giovane assistente, il quale, nelle ore in cui era solito trascorrere in Istituto, prendeva dallo scaffale qualche libro a caso di diritto ecclesiastico o canonico e abitualmente leggeva quelle monografie senza alcuna precisa direzione di indagine.

In quelle letture un giorno incontrai proprio quel testo del Bertolino e credo di avervi assicurato una attenzione tale che, quando parecchi anni dopo il sorteggio concorsuale portò all'estrazione del nome di quel docente, io ricordai lo scritto e pensai che anche Rinaldo Bertolino, insieme ad altri commissari sorteggiati come Gaetano Catalano, Francesco Margiotta Broglio ed Enrico Vitali, potessero tutti insieme condividere quella sensibilità culturale di taglio anche storico, che caratterizza le nostre discipline ecclesiasticistiche e, quindi, valutare al meglio la mia produzione scientifica. Cosa che ebbe a verificarsi.

Ma oltre questo ricordo contingente, ribadisco l'auspicio che Rinaldo non voglia fare mancare il valore della sua esperienza all'interno della comunità scientifica ed accademica, questo perché, nella *Premessa* al volume: *Il nuovo diritto ecclesiale tra coscienza dell'uomo e istituzione*, egli delinea campi di ricerca, che dopo venti anni restano da definire, a cui ci auguriamo, come ho detto poc'anzi, che egli voglia ancora assicurare il contributo della sua riflessione: "Sono gli anni successivi alla codificazione del 1983. La fondamentale novella legislativa ha aperto una molteplicità di interrogativi e di problemi per lo studioso del diritto ecclesiale: dalla esigenza di un più sicuro, decisivo statuto epistemologico della scienza canonistica (...), all'approfondimento di una corretta teoria delle fonti dell'ordinamento che sappia realmente fare spazio al ruolo insostituibile di tutto il popolo di Dio nella vita della Chiesa (...) Si potrà facilmente notare la prioritaria preoccupazione di fondo dell'ordinamento confessionale, che ha la sua ragione d'essere e di esistere nella adesione spontanea, convinta, dei propri consociati-fedeli, sulla libertà di coscienza di questi ultimi: sino al punto di rottura, del dissenso, quando esso sappia ancora testimoniare, in rettitudine di posizioni, adesione ad ulteriori valori ideali (...). Il reclamo di siffatta libertà non preteso però per esasperate posizioni individualistiche, ma per una più personale partecipazione,



nella corresponsabilità, alla edificazione della comunione ecclesiale ...”<sup>15</sup>.

Dunque un obiettivo da perseguire, proprio nella linea indicata dal Bertolino: “Apposite e approfondite ricerche dovrebbero essere condotte sul punto, direi soprattutto da una scienza storica del diritto ecclesiale, che sappia indagare con criteri aggiornati di ricerca, che utilizzi proficuamente l’apporto di ogni altra scienza (penso soprattutto allo studio sociologico della società) e guardi alla ‘totalità’ dell’ordinamento ecclesiale: che sappia, in una parola, essere veramente moderna”<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> **R. BERTOLINO**, *Il nuovo diritto ecclesiale tra coscienza dell’uomo e istituzione*, cit., pag. V.

<sup>16</sup> **ID.**, *Scienza giuridica e diritto canonico*, cit., pag. V.